

PIANO FORMATIVO

Master universitario di Secondo livello in

Banking and Finance

1	Anno accademico	2021-2022		
2	Direttore	Prof. Fabrizio Santoboni		
3	Consiglio Didattico Scientifico	Prof.ssa Marina BROGI Prof. Giuseppe CICCARONE Prof. Paolo DE ANGELIS Prof. Maria Brigida FERRARO Prof. Paolo GIORDANI Prof. Fabio GRASSO Prof. Massimo LAURIA Prof. Giovanni PALOMBA Prof.ssa Ida Claudia PANETTA Prof. Alberto PASTORE Prof. Valerio PESIC Prof.ssa Pasqualina PORRETTA Prof. Antonio RENZI Prof. Fabrizio SANTOBONI Prof. Massimiliano TANCIONI Prof. Andrea TANCREDI		
4	Delibera di attivazione in Dipartimento	4/05/2021		
5	Data di inizio delle lezioni	15/02/2022		
6	Calendario didattico	Martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 16 alle ore 20		
7	Eventuali partner convenzionati	Da definire		
8	Requisiti di accesso	<i>Possono partecipare al Master, senza limitazioni di età e cittadinanza, coloro che sono in possesso di un titolo universitario appartenente ad una delle seguenti classi di laurea:</i>		
			<i>DENOMINAZIONE CLASSE DI LAUREA</i>	<i>NUMERO CLASSE DI LAUREA</i>
			<i>Scienze Giuridiche/Giurisprudenza</i>	<i>31+22/S - LMG/01</i>
			<i>Finanza</i>	<i>19/S - LM-16</i>
			<i>Ingegneria gestionale</i>	<i>34/S - LM-31</i>
		<i>Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria</i>	<i>50/S - LM-44</i>	

		<table border="1"> <tr> <td>Statistica economica, finanziaria ed attuariale/Scienze statistiche attuariali e finanziarie</td> <td>91/S - LM-83</td> </tr> <tr> <td>Ingegneria gestionale</td> <td>34/S - LM-31</td> </tr> <tr> <td>Statistica per la ricerca sperimentale - Scienze statistiche</td> <td>92/S - LM-82</td> </tr> <tr> <td>Scienze dell'economia</td> <td>64/S - LM-56</td> </tr> <tr> <td>Scienze economico-aziendali</td> <td>84/S - LM-77</td> </tr> <tr> <td>Matematica</td> <td>45/S - LM-40</td> </tr> </table> <p>Possono altresì accedere al Master anche i possessori di una Laurea conseguita in Italia in base al sistema previgente alla riforma universitaria del D.M. 509/99 equiparata ad una delle classi suindicate, da <i>tabella</i> ministeriale https://www.cun.it/uploads/3852/par_2009_04_23.pdf?v=).</p> <p>Possono accedere, altresì, al Master studenti in possesso di titoli accademici rilasciati da Università straniera, preventivamente riconosciuti equipollenti dal Consiglio Didattico Scientifico del Master al solo fine dell'ammissione al corso e/o nell'ambito di accordi inter-universitari di cooperazione e mobilità</p>	Statistica economica, finanziaria ed attuariale/Scienze statistiche attuariali e finanziarie	91/S - LM-83	Ingegneria gestionale	34/S - LM-31	Statistica per la ricerca sperimentale - Scienze statistiche	92/S - LM-82	Scienze dell'economia	64/S - LM-56	Scienze economico-aziendali	84/S - LM-77	Matematica	45/S - LM-40
Statistica economica, finanziaria ed attuariale/Scienze statistiche attuariali e finanziarie	91/S - LM-83													
Ingegneria gestionale	34/S - LM-31													
Statistica per la ricerca sperimentale - Scienze statistiche	92/S - LM-82													
Scienze dell'economia	64/S - LM-56													
Scienze economico-aziendali	84/S - LM-77													
Matematica	45/S - LM-40													
9	Prova di selezione	Prevista												
10	Sede attività didattica	Dipartimento di Management, III piano, Via del Castro Laurenziano 9, 00161 Roma												
11	Stage	Il Master promuove l'inserimento degli allievi nel mondo del lavoro presso aziende che operano principalmente nel settore dell'intermediazione finanziaria bancaria, assicurativa e mobiliare. Gli stage si svolgeranno presso le imprese ed istituzioni partner del Master.												
12	Modalità di erogazione della didattica	mista												
13	Finanziamenti esterni, esenzioni, agevolazioni o riduzioni di quota	n.d.												
14	Contatti Segreteria didattica	Indirizzo Dipartimento di Management, IV piano Ala A, Stanza n. 1 Telefono 0649766989 e-mail anna.mallamaci@uniroma1.it												

Piano delle Attività Formative

Il Piano formativo è redatto considerando che le attività didattiche frontali e le altre forme di studio guidato o di didattica interattiva devono essere erogate per una durata non inferiore a 300 ore distribuite, di norma, nell'arco di almeno 6 mesi.

Il Piano formativo può prevedere che il Master sia erogato in tutto o in parte utilizzando forme di didattica a distanza o in lingua diversa dall'italiano.

Il numero minimo di Cfu assegnabile ad una attività è 1 e non è consentito attribuire Cfu alle sole ore di studio individuale.

In caso di attività (moduli) che prevedano più Settori Scientifici Disciplinari sono indicati dettagliatamente il numero di Cfu per ognuno di essi.

Denominazione attività formativa	Obiettivi formativi	Docente	Settore scientifico disciplinare (SSD)	CFU	Tipologia	Verifica di profitto (Se prevista e modalità)
MODULO 1 Mercati e Finanza	<p>A. Mercati e Istituzioni La valutazione soggettiva dei titoli e le variabili che la influenzano. Attività reale e andamento dei mercati finanziari. Inflazione, tassi d'interessi e mercati finanziari. Bilancia dei pagamenti, cambi e mercati finanziari interni. Politica fiscale e mercati finanziari. Politica monetaria e mercati finanziari. La struttura per scadenza dei tassi di interesse, la curva dei rendimenti, i tassi impliciti come scenario di mercato e la costruzione del "consenso".</p> <p>B. Financial Markets Organizzazione dei mercati mobiliari. Indicatori di redditività e</p>	<p>A. Prof. Giuseppe Ciccarone</p> <p>B. Prof.ssa Marina Brogi</p>	<p>SECS-P/02 (A.) 2 CFU</p> <p>SECS-P/11 (B., C., D.,) 7 CFU</p> <p>SECS-P/09 (E.,) 2 CFU</p>	11	Lezioni, testimonianze, laboratorio e studio individuale	Test scritto al termine del modulo

	<p>struttura a termine dei tassi. Criteri di valutazione dei titoli obbligazionari e azionari. La moderna teoria della finanza. Definizioni e processo di investimento; Asset Allocation Strategica e Tattica; Esempi di ottimizzazione; Beta e CAPM; Buy & Hold; Constant mix rebalancing; Constant Proportion Portfolio Insurance (CPPI).</p> <p>C. Derivati Il mercato dei derivati. Contratto Interest Rate Swap. Forward, futures e opzioni. FRA e Cap Floor, swaption, bond option e bond future, equity option: analisi delle forme tecniche. Utilizzo dei derivati nelle strategie di trading ed hedging.</p> <p>D. Finanza & Digital Transformation: FinTech e InsurTech. I rischi tecnologici: ICT e cyber risk. Le innovazioni tecnologiche disruptive per il sistema finanziario: elementi di API economy, Intelligenza Artificiale, Chatbot e Voicebot, Distributed Ledger Technology (blockchain), Big Data, le soluzioni di Machine Learning; crittografia e tokenizzazione. Laboratorio applicativo dedicato all'approfondimento delle competenze tecnologiche e informatiche anche attraverso business case e testimonianze in aula</p>	<p>C. Prof.ssa Pasqualina Porretta</p> <p>D. Prof.ssa Ida Claudia Panetta</p>				
--	--	---	--	--	--	--

	<p>E. Corporate Finance 1. Obiettivi aziendali e compiti delle finanza; 2. Analisi finanziaria per le strategie aziendali; 3. Politiche finanziarie: investimenti, finanziamenti, dividendi; 4. Analisi dei margini e della redditività; 5. Obiettivi di creazione di valore delle imprese</p>	<p>E. Prof. Giovanni Palomba</p>				
<p><i>MODULO 2</i> Finanza quantitativa</p>	<p>A. Data science per la Finanza e principi di Econometria 1) Richiami di statistica e di probabilità; 2) Inferenza statistica: test di ipotesi e intervalli di confidenza; 3) I principali modelli statistici: modello di regressione semplice e multipla; 4) I modelli CAPM, VaR e Expected Shortfalls; 5) I modelli GLM e metodi computazionali di stima del modello; 6) Cenni alla teoria dei valori estremi. Laboratorio applicativo dedicato all'utilizzo del software statistico R e all'applicazione di tutte le metodologie a dati reali mediante ricorso ad opportuni pacchetti di tale software. B. Econometria finanziaria e analisi delle serie storiche Non stazionarietà e regressione spuria; test di non stazionarietà DFADF, specificazione del test: ordini di ritardo e componenti deterministiche; Criteri informativi AIC e SBC; test di non autocorrelazione residua;</p>	<p>A. e E Prof. Andrea Tancredi</p> <p>B. Prof. Massimiliano Tancioni</p>	<p>SECS-S/01 (A., C., E.) 5 CFU</p> <p>SECS-P/01 (B.) 2 CFU</p> <p>INF/01 1 CFU (D.)</p>	8	<p>Lezioni, testimonianze, laboratorio e studio individuale</p>	<p>Test scritto al termine del modulo</p>

	<p>Rappresentazioni ARIMA. Volatility clustering, processi martingala e modellizzazione auto-regressiva della varianza. Processi stocastici multivariati e VAR; specificazione del VAR: test LR-Wald-LR; Generalizzazione criteri AIC-SBC; Stima e previsione con rappresentazioni VAR; Concetto e verifica di Granger non causalità; VAR strutturali, scomposizione di Cholesky, formulazioni A-B e identificazione con vincoli di lungo periodo; Relazioni con metodo IV; cenni ai GARCH multivariati.</p> <p>C.Elementi di programmazione in R 1. Elementi di programmazione. 2. Importazione ed esportazione di un data set. 3. Operazioni con matrici e vettori. 4. Generazione di variabili casuali. 5. Procedure inferenziali: test e intervalli confidenza. 6. Stima di modelli.</p> <p>D.Elementi di programmazione in Python 1. Elementi di programmazioni. 2. Tipi di dati. 3. Funzioni e cicli. 4. Importazione ed esportazione di data set. 5. Analisi del profilo rischio/rendimento di un portafoglio azionario</p> <p>E. Elementi di machine e deep learning per le applicazioni finanziarie 1. Modelli multivariati. La distribuzione normale multivariata. Verifica della</p>	<p>C. Prof.ssa Maria Brigida Ferraro – Prof. Paolo Giordani</p> <p>D. Prof. Massimo Lauria</p>				
--	---	--	--	--	--	--

	<p>multinormalità. 2. Modelli mistura. Misure di distribuzioni normali 3) Tecniche di clustering. 3. Tecniche per la riduzione della dimensione dei dati: modelli fattoriali. 4. Analisi delle componenti principali</p>					
<p>MODULO 3 Soft skill</p>	<p>A. Competenze gestionali e relazionali Il Taylorismo; il gruppo e il team; economia comportamentale; euristiche decisionali; il modello Iceberg; la comunicazione: digitale e analogica; il problem solving; l'organizzazione complessa. La suitability dell'Internal Governance: EBA/ESMA Guidelines</p>	<p>A. Prof. Fabrizio Santoboni</p>	<p>SECS-P/11 (A.) 3 CFU</p>	<p>3</p>	<p>Lezioni, esercitazioni, testimonianze, laboratorio e studio individuale</p>	<p>Test scritto e colloquio al termine del modulo</p>
	<p>B. Inglese Financial English will be experienced in its variety, in changing contexts, and in different</p>	<p>B. Prof. Valerio Pesic</p>				
	<p>modalities. The topic areas selected for analysis and practice lie within the range of our Master's syllabus: banking credit allocation and relations with the enterprise; international corporate financial reporting and its interface with Corporate Social Responsibility (CSR) and the Ecology, Society and Governance (ESG); crises, past and present, in public finance, world financial markets and institutional policy.</p>					

Dopo un percorso di formazione comune, l'allievo avrà la possibilità di scegliere uno dei due percorsi opzionali (curricula): A) *Professional Risk Management per le Banche* o B) *Professional Risk Management per le Imprese di Assicurazione*

PERCORSO SPECIALISTICO IN PROFESSIONAL RISK MANAGEMENT PER LE BANCHE (CURRICULUM PRMB)

<p>MODULO 4 - Management bancario, accounting e controlli</p>	<p>A. Corporate & Investment Banking e Finanza Straordinaria per le Imprese 1. Esigenze finanziarie delle imprese; 2. Operazioni di finanza ordinaria; 3. Operazioni di finanza straordinaria; 4. Operazioni di M&A; 5. Operazioni di LBO; 6. Operazioni di Ristrutturazione; 7. IPO; 8. Mezzanine Finance; 9. Project Financing; 10. Securitization. B. Contabilità e Bilancio Il bilancio della Banca: schemi, fonti normative, indici, principi di redazione. I diversi attori e i principi base del controllo di gestione. Nuovi principi contabili</p>	<p>A. Prof. Valerio Pesic B. Prof. Fabrizio Santoboni</p>	<p>SECS-P/11 (A. B. C.) 9 CFU</p>	<p>11</p>	<p>Lezioni, testimonianze laboratorio e studio individuale</p>	<p>Test scritto al termine del modulo</p>
--	---	--	---------------------------------------	-----------	--	---

	<p>internazionali: lo IAS/IFRS9 e il nuovo modello di staging per la classificazione dei prestiti: classificazione, rilevazione e misurazione degli strumenti finanziari e dei derivati.</p> <p>Segnalazioni di vigilanza. I principi di base del controllo di gestione. I diversi attori del Controllo di Gestione. Il controllo di gestione negli istituti di credito ed il principio della redditività di filiale.</p> <p>C. Internal risk governance nelle banche</p> <p>Corporate e internal governance nelle banche. Ruolo degli Organi di governo societario nel Sistema dei Controlli Interni e attività di controllo. Funzione di compliance. La funzione di Internal Audit. Funzione Antiriciclaggio. Le relazioni tra le funzioni di controllo. Gli intermediari non bancari. Il processo autorizzativo per la costituzione di una banca/intermediario finanziario. Elementi su alcune normative significative: AML/KYC, 231, 262, normativa anti usura, trasparenza, market abuse.</p> <p>Normative specifiche per i serizi di investimento. L'uso di advanced analytics e tecnologia avanzate nelle funzioni di controllo (regtech)</p> <p>D. Entrepreneurial finance</p>	<p>C. Prof.ssa Marina Brogi</p>	<p>SECS-P/08 (D.) 2 CFU</p>			
--	--	---------------------------------	-----------------------------	--	--	--

	<p>1. Entrepreneurship e entrepreneurial finance: un quadro d'insieme. 2. La progettazione strategica e finanziaria di nuovi business innovativi: business model e business plan. 3. Entrepreneurial finance: attori e strumenti. 4. Entrepreneurial finance: modelli base di venture valuation. 5. Entrepreneurial finance: modelli avanzati di venture valuation.</p>	D. Prof. Antonio Renzi				
<p>MODULO 5 Governo dei rischi dell'attività bancaria</p>	<p>A. Risk Management, regolamentazione prudenziale e supervisione nella Banking Union 1. Il ruolo del risk management in banca. 2. Il MVU: caratteristiche, attori, compiti. 3. La regolamentazione prudenziale: fondi propri e requisiti di capitale. I rischi di Primo Pilastro: approcci standard e approcci avanzati (cenni sul rischio di credito che viene affrontato in un modulo specifico). Pillar2: ICAAP e ILAAP e relazioni con pianificazione e budgeting. Il funding plan. Le innovazioni di Basilea IV. 4. La supervisione: lo SREP. 5. La gestione delle crisi e la risoluzione delle banche: Recovery plan, Resolution Plan, i requisiti TLAC e MREL. Il processo di risoluzione delle banche. 6. L'IFRS9: confronto tra</p>	A. e B. Prof.ssa Pasqualina Porretta	SECS-P/11 (A. e B.) 7 CFU	7	Lezioni, esercitazioni, testimonianze, laboratorio e studio individuale	Test scritto al termine del modulo

	<p>normativa contabile e regolamentare</p> <p>B. Credit risk management (avanzato)</p> <p>1. Le GL EBA su loan origination e monitoring. 2. La definizione di default: attuale e new DoD. 2. Le logiche di sviluppo dei sistemi di rating regolamentari. 3. La validazione dei sistemi di rating regolamentari 4. I requisiti di utilizzo e di data governance/quality dei sistemi di rating regolamentari 4. I modelli di portafoglio del rischio di credito: default mode e MtM mode 5. La classificazione e valutazione dei crediti deteriorati 6. I requisiti BCE sulla NPL strategy 7. Calcolo del provisioning e IFRS9. Impatto dell'IFRS9 sul credit risk management</p>					
<p>In riferimento all'art 4, punto 4, del Regolamento in materia di corsi di master, corsi di alta formazione, corsi di formazione, corsi intensivi, con riferimento ai seguenti moduli didattici del Curriculum PRMB:</p> <p>1. Risk Management, regolamentazione prudenziale e supervisione nella Banking Union; 2. Internal risk governance nelle banche;</p> <p>si prevede una mutuaione in un Corso di Alta Formazione in “Risk Management & Internal Risk Governance per le Banche” per complessivi 8 Cfu, di cui 1 destinato ad un elaborato finale.</p>						
<p><i>PERCORSO SPECIALISTICO IN PROFESSIONAL RISK MANAGEMENT PER LE IMPRESE DI ASSICURAZIONE (CURRICULUM PRMIA)</i></p>						

<p>MODULO 4 - Management, accounting e governance delle assicurazioni e dei fondi pensione</p>	<p>A. Regolamentazione e Management del comparto assicurativo e previdenziale 1. Disciplina dell'Assicurazione e della Previdenza Complementare: profili storico – evolutivi. 2. Il controllo assicurativo. Assetti e fondamenti normativi. 3. Aspetti di gestione, rilevazione e controllo delle compagnie di assicurazione e dei Fondi Pensione. 4. I rischi connessi alla gestione tecnica e alla gestione finanziario patrimoniale delle compagnie di assicurazione e dei Fondi Pensione. 5. Solvency II e IorP II: implicazioni regolamentari, organizzative e di governance.</p> <p>B. Marketing dei servizi nelle imprese di assicurazione 1. Analisi del mercato assicurativo con focus su peculiarità e differenze rispetto agli altri settori. 2. L'importanza del trade marketing e del supporto alle reti distributive nell'ambito di un business fortemente "intermediato". 3. La comunicazione online e offline, scelta dell'approccio e del tone of voice. 4. Costruzione del prodotto tra tariffe, rami e sinistri. 5. Focus su insurtech. 6. La relazione con il cliente in un settore tradizionalmente caratterizzato da pochi touch point.</p> <p>C. Distribuzione e produzione danni</p>	<p>A., C., D., E. Prof. Fabrizio Santoboni</p> <p>B. Prof. Alberto Pastore</p> <p>F. Prof.ssa Marina Brogi</p>	<p>SECS-P/11 (A., C., D.,E., F.) 7 CFU</p> <p>SECS-P/08 (B.) 1 CFU</p>	<p>8</p>	<p>Lezioni, testimonianze, laboratorio e studio individuale</p>	<p>Test scritto al termine del modulo</p>
---	---	---	--	----------	---	---

	<p>1. Il mercato assicurativo danni. 2. La distribuzione assicurativa danni. 3. Principi generali dell'assicurazione danni. 4. La produzione assicurativa danni. 5. I prodotti danni alle cose. 6. I prodotti danni alle persone. 7. I prodotti di responsabilità civile. 8. I prodotti danni patrimoniali.</p> <p>D. Distribuzione e produzione vita</p> <p>1. Il mercato assicurativo vita. 2. La distribuzione assicurativa vita. 3. L'Assicurazione sulla vita. 4. Principi generali dell'assicurazione vita. 5. Definizione e funzione economico-sociale dell'assicurazione vita. 6. Principi tecnici dell'assicurazione vita. 7. I prodotti "tradizionali". 8. Le assicurazioni rivalutabili. 9. Evoluzione e «finanziarizzazione» dell'assicurazione sulla vita. Una nuova classificazione. 10. I prodotti di nuova generazione. 11. La previdenza complementare ed integrativa</p> <p>E. Contabilità e Bilancio delle imprese di assicurazione</p> <p>1. Bilancio civilistico: a) Normativa di riferimento; b) Principi contabili; c) Struttura degli schemi e documenti che compongono il fascicolo di bilancio. 2. Bilancio IFRS: a) Normativa di riferimento; b) Principi contabili; c) Struttura degli schemi di bilancio. 3. MVBS Solvency II: a) Normativa di</p>					
--	---	--	--	--	--	--

	<p>riferimento; b) Struttura dei qrt collegati. 4. IFRS9 e IFRS17 entrata in vigore e ed implicazioni per le compagnie di assicurazioni (full adoption, overlay, deferral). 5. IFRS 9 – overview del principio. 6. IFRS 17 – i metodi valutativi. 7. IFRS 17 – le implicazioni sul piano dei conti e scritture contabili. 8. Implicazioni delle progettualità di adeguamento ai nuovi principi contabili. 9. Analisi di bilancio per indici</p> <p>F. Internal risk governance nelle assicurazioni e nei fondi pensione</p> <p>1. La governance (sistema monistico e sistema duale). Il nuovo sistema di governance introdotto da lorp II 2. Il sistema di controllo interno: le tre linee di difesa. Le tre funzioni di lorp II: attuariale, rischio e controllo interno 3. La governance delle strutture di controllo 4. Il sistema di deleghe e poteri. 5. Regolamentazione IVASS, COVIP e policy aziendali.</p>					
<p>MODULO 5 - Governo dei rischi dell'attività assicurativa e previdenziale</p>	<p>A. Metodi Matematici per la Valutazione delle Assicurazioni Vita</p> <p>1. Richiami di matematica finanziaria e calcolo delle probabilità. 2. Modello della speranza matematica. 3. Il premio unico e periodico puro e lordo. 4. Riserva matematica prospettiva e</p>	<p>A. Prof. Paolo De Angelis</p>	<p>SECS-S/06</p>	<p>10</p>		

	<p>retrospettiva. 5. Applicazioni alle principali forme assicurative tradizionali. 6. La valutazione delle forme rivalutabili. 7. Introduzione alla valutazione delle forme assicurative a contenuto finanziario</p> <p>B. Metodi Matematici per la Gestione delle Assicurazioni Danni 1. Introduzione alle assicurazioni contro i danni. 2. Il premio. 3. La tariffazione d'esperienza. 4. Le riserve tecniche</p> <p>C. Risk Management e Teoria del rischio nelle assicurazioni 1. Overview della Direttiva Solvency II. 2. Il primo pilastro: MVBS, Own Funds e Eligible Capital. 3. Il primo pilastro: SCR e MCR, modalità di calcolo. 4. Il primo pilastro: la standard formula, gli USP e i modelli interni. 5. Il secondo pilastro: le funzioni chiavi e le politiche. 6. Il terzo pilastro: disclosure SFCR, RSR e QRT. 7. Solvency II e le implicazioni sul business assicurativo. 8. Solvency II e le principali aspettative circa il processo di aggiornamento del framework valutativo.</p> <p>D. Metodi matematici per la gestione dei Fondi Pensione 1. Equilibrio tra contributi e prestazioni: equilibrio collettivo e individuale; equilibrio attuariale e finanziario. 2. Capitalizzazione collettiva, individuale e finanziaria.</p>	<p>B e D. Prof. Fabio Grasso</p> <p>C. e E. Prof. Fabrizio Santoboni</p>	<p>(A., B. e D.) 6 CFU</p> <p>SECS-P/11 (C. e E) 4 CFU</p>	<p>Lezioni, testimonianze, laboratorio e studio individuale</p>	<p>Test scritto al termine del modulo</p>
--	--	--	--	---	---

	<p>3. Mutualità e solidarietà nei fondi pensione.</p> <p>E. Risk Management nei Fondi Pensione</p> <p>1. La direttiva Iorp II. 2. Il Common Balance Sheet: i principi generali, Technical Provisions e Risk Margin. 3. Lo Standardised Risk Assessment: quantificazione dei rischi e tecniche di mitigazione. 4. I documenti: RAF-RAS, ORA e tutte le policy. 5. ESG</p>					
<p>In riferimento all'art 4, punto 4, del Regolamento in materia di corsi di master, corsi di alta formazione, corsi di formazione, corsi intensivi, con riferimento ai seguenti moduli didattici del Curriculum PRMIA:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Risk Management e Teoria del rischio nelle assicurazioni; 2. Internal risk governance nelle assicurazioni e nei fondi pensione; 3. Metodi matematici per la gestione dei Fondi Pensione; 4. Risk Management nei Fondi Pensione. <p>si prevede una mutazione in un Corso di Alta Formazione in “Risk Management & Internal Risk Governance per le Assicurazioni e i Fondi Pensione” per complessivi 8 Cfu, di cui 1 destinato ad un elaborato finale.</p>						
<p>Denominazione attività formativa</p>	<p>Descrizione obiettivi formativi</p>	<p>Settore scientifico disciplinare</p>	<p>CFU</p>	<p>Modalità di svolgimento</p>		

Tirocinio/Stage/e esercitazioni	<p>Il Master promuove l'inserimento degli allievi nel mondo del lavoro presso aziende che operano principalmente nel settore dell'intermediazione finanziaria bancaria, assicurativa e mobiliare.</p> <p>Più nello specifico, le competenze acquisite consentono di intraprendere importanti percorsi di crescita in ruoli gestionali e operativi nell'ambito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dell'Area Finanza degli intermediari finanziari e /o di aziende; 		12	Gli stage si svolgeranno presso le imprese ed istituzioni partner del Master.
	<ul style="list-style-type: none"> - dei settori della gestione e del controllo dei rischi presso istituzioni finanziarie e assicurative (banche commerciali, banche di investimento, compagnie di assicurazione, intermediari mobiliari, società di asset management), imprese non finanziarie, organi di vigilanza e società di consulenza tecnica, strategica e informatica; - della ricerca in campo finanziario; - degli studi professionali con vocazione tecnico/legale. 			
Prova finale			8	<i>Discussione project work finale</i>
TOTALE			60	

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO